

Il nuovo Mandarin Oriental, nella famosa Villa Roccabruna, sulla sponda orientale dello specchio lacustre di Como. La sfida: unire l'impianto classico dell'edificio a un'identità contemporanea. Il piacere: i trattamenti vegani e la piscina

Un'oasi di relax orientale (ma vista lago)

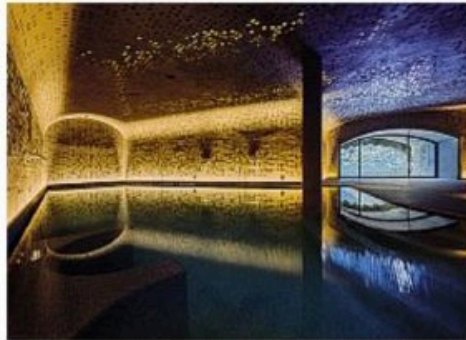
di SILVIA NANI

Il cuore nevralgico è villa Roccabruna, affacciata su un terrazzamento vista acqua.

Ma alle sue spalle sono sparse, in un lussureggiante parco botanico, altre 8 ville che trasformano questo lembo di terra del lato orientale del lago di Como in una sorta di villaggio-enclave: il Mandarin Oriental Lake Como, a Blevio.

Come molti hotel adagiati sull'una o l'altra sponda, tutto ha inizio da una villa d'epoca. In questo caso l'ex residenza della cantante lirica Giuditta Pasta, che lei acquistò nel 1827 e fece ristrutturare in stile neoclassico. Sulle sue ceneri nel 1904 nacque Villa Roccabruna, restaurata in stile neorinascimentale dai nuovi proprietari, una famiglia di industriali torinesi. Malgrado la storia gloriosa (che con Giuditta Pasta ha visto ospiti illustri come i musicisti Donizetti, Rossini, Bellini e la frequentazione di Stendhal e del Manzoni), la casa a poco era andata in decadenza. Risollevandosi solo di recente grazie alla trasformazione in hotel, dal 2019 sotto la guida di Mandarin Oriental.

Visitando la villa, le tracce della storia sono ben presenti. Eppure l'atmosfera orientaleggiante che suggerisce l'appartenenza a un brand alberghiero nato in Asia è ben tangibile. «È stata la sfida del progetto: sposare un impianto classico a un'identità contemporanea molto precisa, preservando la struttura e l'atmosfera dell'epoca», racconta Eric Egan, interior designer che con il suo studio milanese ha riprogettato per Mandarin Oriental sia villa Roccabruna sia alcune ville private. «La prima sensazione dell'ospite doveva essere sentirsi in una casa del '900», spiega Egan del concept, che si è indirizzato su una scelta di arredi ben



Uno scorcio della piscina coperta della spa, connessa anche con l'esterno



La terrazza vista lago della villa, accessibile dalla lobby



Il salone Mandarin, caratterizzato dalla carta da parati con le cineserie



La camera da letto della penthouse suite, nella torre di Villa Roccabruna

Una storia gloriosa per la dimora che nell'800 ospitò anche Rossini, Giuditta Pasta, Stendhal, Manzoni

chiara: «Il meglio del design italiano dal dopoguerra a oggi. Assieme a divani ispirati a pezzi anni '50, ma fatti ad hoc per rispondere agli standard alberghieri». Il richiamo all'oriente «Mandarin» doveva esserci, e la sua espressione più compiuta è nella sala che prende questo nome: «Abbiamo voluto ricreare sulle pareti le cineserie all'italiana di moda nel '700: motivi di fiori e uccelli che sono stati riprodotti sulla carta da parati». Alcuni arredi in stile cinese già c'erano e oggi si sposano, assieme ai pezzi di design, al soffitto a stucchi e al parquet



Uno scorcio del Mandarin Oriental Lake Como: qui la villa principale, alle spalle si estendono le altre ville immerse nel parco

intarsi perfettamente restaurati. Imperdibile è il bar con il bistro Co.Mo., dove gustare un menu italiano, una pizza o prendere un drink dopo cena in un'atmosfera da casa. Il bar invece è creato ex novo: «Il bancone ha occupato il posto del piccolo palco dove si esibivano i musicisti», racconta Egan. Atmosfera avvolgente anche per la suite più importante dell'hotel, nella torre: «Alla preziosa boiserie e al soffitto a cassettoni originali, intoccabili, abbiamo accostato mobili antichi preesistenti e arredi tessili e tendaggi dal mood più fresco».

Cambio di stile, contemporaneo, per le 21 camere e gran parte delle 51 suite sparse nelle ville. Mentre una svolta decisa verso l'Oriente si percepisce alla spa: un poetico giardino zen, i trattamenti firmati Mandarin Oriental, ai quali si affiancano nuovi rituali con prodotti vegani. L'ispirazione asiatica ma internazionale torna anche nella cucina del Nami Café, in riva al lago, dove rilassarsi dopo un tuffo nella piscina infinity galleggiante appena inaugurata: 40 metri in pietra locale dello stesso colore grigio verde dell'acqua. © RIPRODUZIONE RISERVATA

STRESA

Dai soggiorni di Hemingway alle saune Un Grand Hotel che si ispira alla memoria

Ernest Hemingway che vi soggiornò nell'immediato dopoguerra da convalescente e poi nel 1948 e a lui è dedicata la suite del primo piano dell'imponente edificio liberty che a Stresa, accoglie il Grand Hotel des Iles Borromées. Un hotel a cinque stelle, noto fin dal 1863 e già da allora meta di vacanze esclusive, con un nuovo centro benessere dalla tecnologia all'avanguardia di circa tremila metri quadrati con quindici cabine, una nail spa e

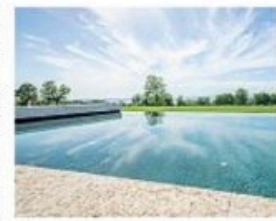


un salone di hair styling. Due grandi aree dedicate: Oasis Pavilion con piscina in-out, lettini idromassaggio, cascate d'acqua; doccia di ghiaccio e emozionali, piscina musicale, percorso Kneipp, sauna, bagno turco, cabina della neve e floating pool, vasca di deprivazione sensoriale che con giochi di luci, colori e la tecnica del galleggiamento e alla concentrazione di sali Epsom, assicura un effetto di rilassamento profondo. (G.Gh.)

LAZISE

Il Relais ispirato ai valori della terra che si affaccia sulle rive del Garda

Natlia è il nome insolito che riassume la filosofia dei fondatori del Relais aperto a Lazise, cittadina della sponda veronese del lago di Garda, un anno e mezzo fa dai cugini Luca Pannone e Zeno Russo. Sinonimo di cultura rurale e sostenibilità, senza rinunciare allo stile e ai comfort della vita moderna. Dodici camere e suite, circondate da dieci ettari di terreno con vista sul lago. Nella proprietà oltre a viti e ulivi, si trova anche un orto biodinamico, i



cui prodotti vengono utilizzati dai ristoranti. «La campagna — spiegano — è la nostra storia. Una lunga tradizione familiare che affonda le radici nell'azienda vinicola di Villa Bottona. Ci prendiamo cura della terra con sistemi antichi e vogliamo far conoscere questa realtà agli ospiti». L'area benessere comprende piscina coperta, sauna, bagno a vapore e doccia emozionale. Oltre a una proposta di trattamenti rilassanti, energizzanti. (G.Gh.)